
Il Consiglio di Stato

Ufficio federale dell'ambiente
Divisione giuridica
3003 Berna

Aggiornamento manuale NPC nel settore ambientale

Egregi signori,

vi ringraziamo per averci dato la possibilità d'esprimerci sull'aggiornamento del manuale NPC nel settore ambientale.

In generale si apprezza lo sforzo per migliorare il sistema attuale piuttosto rigido. La nuova proposta, più semplice, va dunque nella giusta direzione garantendo maggiore flessibilità sia nel corso della contrattazione tra Cantone e Confederazione e nell'attuazione degli accordi programmatici.

Ci preme comunque osservare che una versione del manuale in lingua italiana e uno schema riassuntivo delle differenze con l'attuale manuale avrebbero facilitato il compito.

Il nuovo programma prevede la modifica della modalità di pagamento, che avverrebbe in una sola volta nel mese di settembre. Non condividiamo questa scelta, in quanto il pagamento avviene troppo tardi causando in diversi settori seri problemi agli enti committenti.

Per quanto attiene specificatamente il modello di accordo programmatico proposto, segnaliamo quanto segue.

Al punto 5.2 "Basi del finanziamento" non compare più la voce "Crediti d'impegno" che era presente nella versione 2008.

Per alcuni programmi, in particolare quello relativo al risanamento fonico, è importante ed indispensabile segnalare esplicitamente che i contributi cantonali sono subordinati alla decisione di stanziamento emessa nell'ambito di singoli progetti oppure di un credito quadro.

Abbiamo inoltre notato che il punto 8.2 "Rapporto finale" non è più presente nel modello. Non ci è chiaro se si tratta di una dimenticanza oppure di una modifica voluta.

Stessa cosa vale per il punto 10.4 “Clausola di salvaguardia” che non compare più nell’accordo e per il quale il manuale non dà spiegazioni ulteriori.

Nel merito dei singoli settori formuliamo di seguito le seguenti osservazioni:

Natura e paesaggio (Cap. 2)

Riteniamo positive le proposte seguenti:

- il mantenimento della suddivisione in tre politiche di programma, vale a dire “paesaggio”, “pubbliche relazioni” e “specie, biotopi, paesaggi palustri, collegamenti e compensazione ecologica”;
- la nuova formulazione degli obiettivi programmatici per ogni singola politica di programma;
- la rinuncia ad utilizzare prezzi standard e coefficienti.
Nello scorso quadriennio questi parametri hanno contribuito a ridurre in modo incisivo gli spazi di manovra del Cantone. Una conseguenza importante è stata la diminuzione netta delle prestazioni da parte della Confederazione nell’ambito degli accordi di gestione e nella gestione di piccoli biotopi, con un conseguente onere finanziario importante a carico del Cantone;
- la rinuncia ad utilizzare fogli di calcolo dettagliati, che, oltre a causare un aumento del lavoro amministrativo, rendevano il sistema troppo rigido.
- l’introduzione di criteri di qualità come criteri di entrata.

Esprimiamo invece alcune riserve in merito alle possibilità di adempiere in modo alternativo l’accordo programmatico nel caso in cui determinate prestazioni non possano essere garantite o non in modo completo (Alternativerfüllung). Per una maggiore flessibilità del sistema, proponiamo che la revisione delle prestazioni all’interno di obiettivi programmatici sia possibile sulla base di un accordo a livello tecnico tra i servizi del Bafu e quelli del Dipartimento del Territorio. Ciò appare inoltre più coerente, essendo l’accordo politico per sua natura legato agli obiettivi programmatici generali, anziché ai dettagli delle suddivisioni interne.

Un tema delicato è inoltre la gestione ricorrente di biotopi effettuata tramite aziende agricole. Secondo il manuale, la gestione di base viene sovvenzionata tramite i pagamenti diretti del settore agricolo, mentre gestioni specifiche supplementari, volte a favorire determinate specie, possono essere oggetto di contributi (prestazione “gestione specifica”) secondo la Legge sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN).

Tale scelta rispecchia in sostanza la prassi vigente nel nostro Cantone e viene pertanto condivisa. Riteniamo infatti fondamentale mantenere anche in futuro la possibilità corrispondere contributi supplementari LPN ad aziende agricole, in modo da rendere attrattiva la gestione di biotopi (difficili da gestire, con un rendimento molto minore rispetto ad altre superfici agricole e spesso situati in zone discoste) in una realtà cantonale che presenta un progressivo abbandono agricolo delle zone montane ed un addensamento nel fondovalle.

Il manuale non indica però ancora quali siano concretamente le gestioni specifiche che possono beneficiare di contributi. Tale scelta è determinante e influenza notevolmente lo spazio di manovra del cantone e indirettamente anche l'impegno finanziario (dove non è più possibile gestire tramite aziende agricole, i costi di gestione aumentano notevolmente).

Richiediamo pertanto che la Confederazione tenga debito conto delle realtà e dei problemi delle zone di montagna (principalmente della necessità di rendere attrattiva la gestione di biotopi rispetto ad altre superfici agricole vicine all'azienda, presenti in abbondanza) nella scelta delle gestioni specifiche finanziabili.

Segnaliamo infine alcune imprecisioni:

- pag. 52, paragrafo b): il riferimento agli allegati è errato;
- pag. 55, prima riga: il capitolo 2.2.2.2 non esiste
- pag. 55, paragrafo "provvedimenti che hanno diritto a contributi": il riferimento al capitolo 2.2.3 è errato;
- pag. 65, paragrafo specie prioritarie: vengono citati due documenti di riferimento, ma non viene fornita una bibliografia.

Rumore e isolamento acustico (Cap. 5)

Vorremmo mettere in evidenza che il conseguimento degli obiettivi fissati negli accordi programmatici non dipende solo dai crediti versati dalla Confederazione, ma è strettamente legato ai mezzi finanziari messi a disposizione dal Cantone. Senza di essi, nonostante la disponibilità di contributi federali, non si può procedere all'esecuzione dei risanamenti fonici.

Da questo punto di vista si ritiene opportuno completare il modello di accordo programmatico con un punto specifico, nel quale fissare queste riserve anche per il contributo cantonale (analogamente a quanto previsto per i contributi federali (punto 7.3 del modello di accordo)).

Per quanto riguarda il risanamento fonico è ragionevole pensare di impostare gli accordi programmatici in modo tale da suddividerli in due parti, una per la fase di progettazione e una per la fase di attuazione dei provvedimenti. In questo modo, in attesa dei crediti cantonali, si potrebbe comunque avanzare con la progettazione e gli studi fonici, al fine di essere pronti per l'esecuzione dei risanamenti.

Riguardo all'allegato della parte 5, riteniamo opportuno sottolineare che il citato manuale per il rumore stradale deve essere considerato come strumento d'aiuto all'esecuzione per il risanamento fonico delle strade, come d'altra parte è indicato nel manuale stesso. Per il rumore stradale fanno stato in ogni caso le disposizioni legali sancite dalla Legge federale sulla protezione dell'ambiente (LPAmb) e dall'Ordinanza federale contro l'inquinamento fonico (OIF).

Opere di protezione (Cap. 6)

Per quanto concerne il catasto delle opere esistenti (ProtectMe) sarebbe opportuno che la Confederazione facesse finalmente chiarezza sui criteri e le esigenze minime, in modo che i Cantoni possano di conseguenza impostare il proprio lavoro tenendo da un lato conto delle esigenze della Confederazione, e dall'altro di quelle proprie.

Bosco di protezione (Cap. 7)

In merito ai programmi relativi al bosco di protezione, alle premunizioni ed alle infrastrutture, non abbiamo particolari osservazioni da formulare: infatti, le modifiche proposte ci trovano consenzienti, in particolare per quanto concerne le premunizioni (abolizione delle due categorie di progetto inferiore e superiore al mio di franchi) e le infrastrutture (riconoscimento della necessità di investire in questo ambito, per noi in Ticino importante visto il deficit di infrastrutture).

Biodiversità nel bosco (Cap. 8)

Per quanto attiene al capitolo Biodiversità, prendiamo atto del previsto aumento degli indennizzi legati alla realizzazione di Riserve forestali, anche se dobbiamo dire che nel nostro Cantone l'ammontare degli indennizzi attuali non ci ha creato dei problemi nella concretizzazione di progetti di Riserve forestali. Formuliamo per contro, sempre per il capitolo Biodiversità, la nostra preoccupazione per la prospettata importante diminuzione dei contributi legati alle misure concrete per la salvaguardia della biodiversità (selve castanili, lariceti, bordi del bosco, ecc.). Il Cantone Ticino, negli ultimi 20 anni, ha investito parecchio in particolare nel recupero delle selve castanili, che costituiscono un importante elemento sia dal profilo naturalistico, come pure paesaggistico e storico-culturale. Si tratta di progetti che dal profilo finanziario sono sempre al limite della sostenibilità, e possono essere realizzati anche grazie all'intervento generoso del Fondo svizzero per il paesaggio. Con la prospettata diminuzione dei contributi della Confederazione, da parte nostra abbiamo l'impressione che non sarà più possibile portare avanti simili progetti nel nostro Cantone, e leggiamo quindi questo atteggiamento della Confederazione come un disimpegno della stessa per queste porzioni di territorio che da parte nostra riteniamo invece molto importanti, anche perché situate a ridosso delle zone abitate. Nel dettaglio facciamo rilevare il fatto che vi sono delle differenze nel manuale NFA per i contributi previsti per le selve castanili (a pag. 168 si parla di 5 mila franchi all'ettaro, a pag. 176 di 6 mila, per cui anche in questo senso è difficile leggere il documento).

Economia forestale (Cap. 9)

Per quanto riguarda il capitolo Economia forestale, prendiamo atto del taglio risorse finanziarie da parte della Confederazione, chiedendo però che la situazione venutasi a creare non vada a scapito dell'obiettivo programmatico n. 3 (Basi per la pianificazione forestale). Riteniamo infatti che la pianificazione forestale sia molto importante per l'attuazione di tutti gli accordi programmatici che riguardano il bosco, dal momento che fornisce le basi decisionali per la definizione delle priorità e per un intervento mirato. In merito alla specifica situazione del nostro Cantone, che dispone di un piano forestale cantonale (PFC) approvato, chiediamo che gli

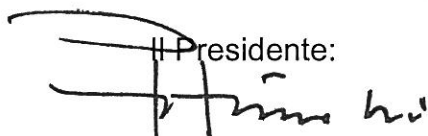
approfondimenti a livello regionale del PFC siano considerati anch'essi a pieno titolo lavori di pianificazione. Infine, salutiamo con soddisfazione, dal momento che abbiamo intenzione di muoverci in questo senso, il sostegno finanziario ai Cantoni che decidono di elaborare un rapporto sulla sostenibilità per il settore forestale. Per gli altri capitoli non abbiamo particolari osservazioni.

In conclusione riteniamo importante, come d'altronde fatto in quest'occasione, che ci sia un aggiornamento regolare del manuale sulla base delle esperienze maturate e tenendo in giusta considerazione le caratteristiche e le peculiarità proprie di ogni Cantone.

Vogliate gradire, egregi signori, i nostri cordiali saluti.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



L. Pedrazzini

Il Cancelliere:



G. Gianella

Copia: - Divisione dell'ambiente
- Sezione forestale
- Ufficio della natura e del paesaggio
- Ufficio prevenzione rumori
- Deputazione ticinese alle Camere federali